

I terremoti nel bacino di Sulmona

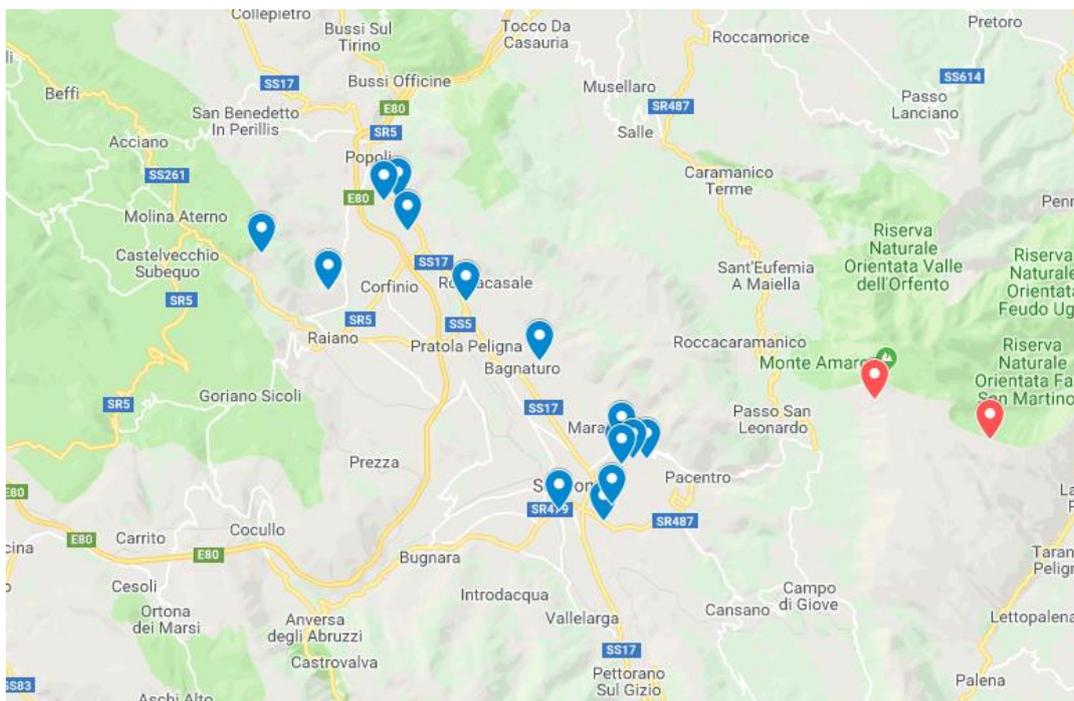
Terremoti distruttivi nel bacino di Sulmona

Analizziamo l'attività sismica del Bacino di Sulmona dal 1° gennaio 2006. La fonte dei dati è l'Istituto nazionale di geofisica. L'area monitorata è quella interessata dalla presenza della struttura sismogenetica "Bacino di Sulmona" che potrebbe aver generato nel passato i seguenti terremoti:

- Sant'Eufemia a Maiella, 3 novembre 1706: magnitudo tra 6,6 e 6,84
- Lama dei Peligni, 26 settembre 1933: magnitudo tra 5,68 e 6,05

Si noti la scarsa attività sismica di questa faglia (gocce blu) dal 2006 ad oggi

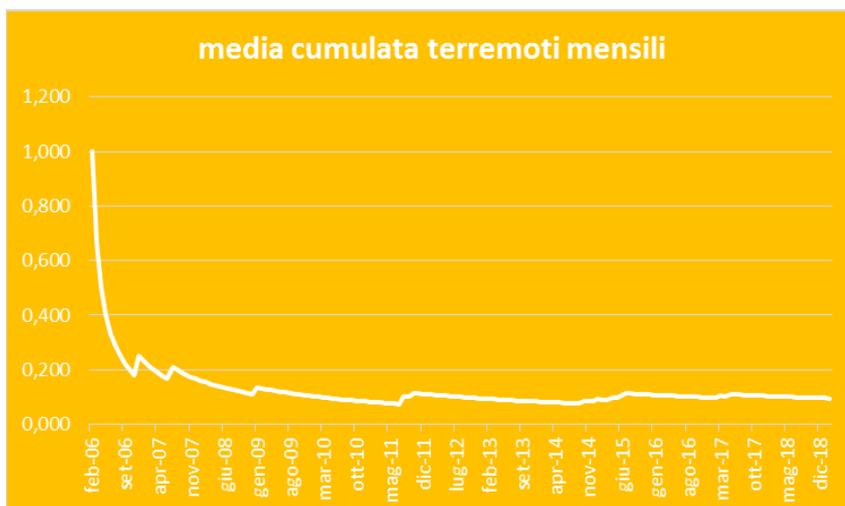
Figura 1 – Epicentri probabili terremoti master (in rosso) e terremoti minori (in blu)



Numero di terremoti mensili nel bacino di Sulmona

L'attività sismica è stazionaria dal 2009

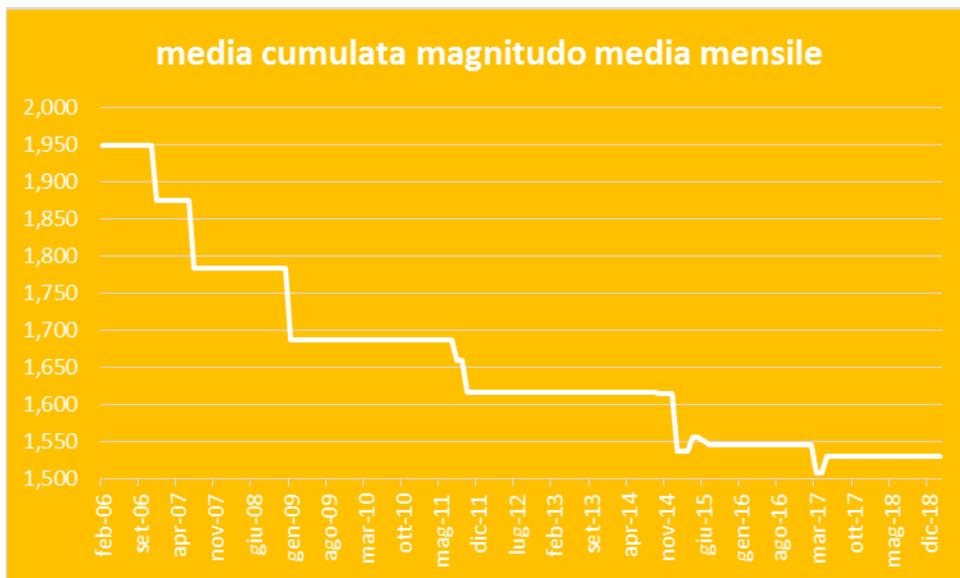
Figura 2 – Media cumulata terremoti mensili



Magnitudo media mensile dei terremoti nel bacino di Sulmona

La magnitudo media mensile dei terremoti è stazionaria dal 2017

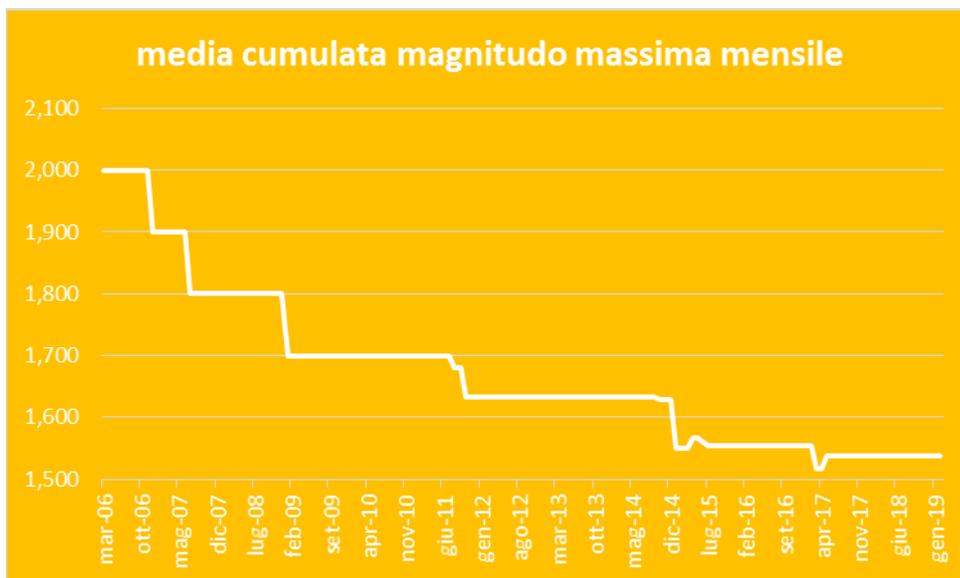
Figura 3 – Media cumulata magnitudo media mensile



Magnitudo massima mensile dei terremoti nel bacino di Sulmona

La magnitudo massima mensile dei terremoti è stazionaria dal 2015

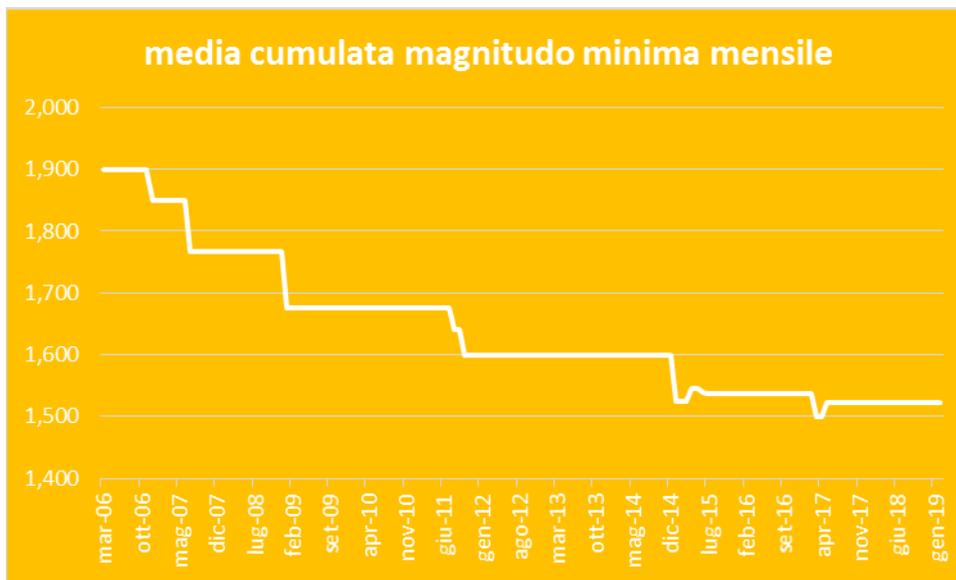
Figura 4 – Media cumulata magnitudo massima mensile



Magnitudo minima mensile dei terremoti nel bacino di Sulmona

La magnitudo minima mensile dei terremoti è stazionaria dal 2015

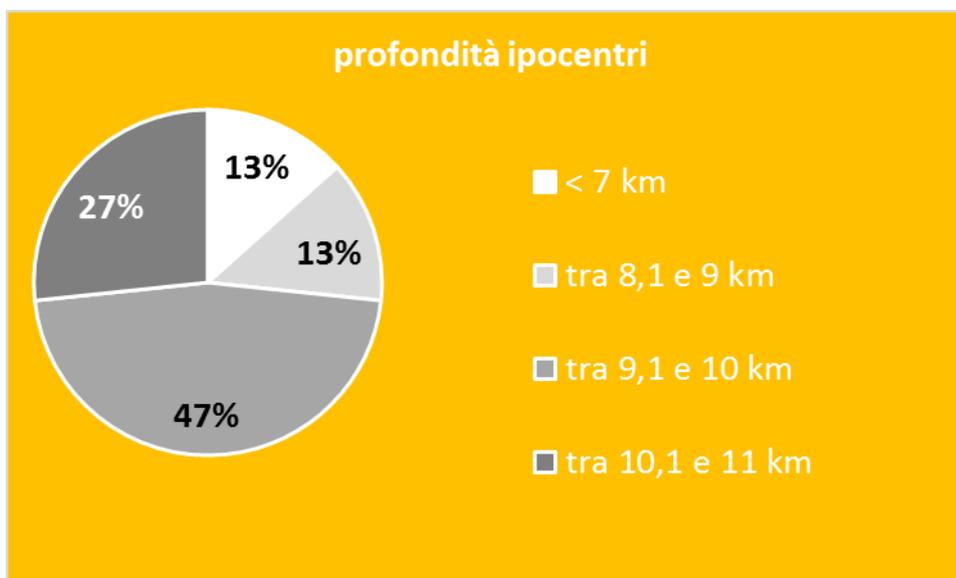
Figura 5 – Media cumulata magnitudo minima mensile



Profondità ipocentri dei terremoti nel bacino di Sulmona

Quasi un terremoto su due ha avuto ipocentro tra 9 e 10 km di profondità, valore tipico dell'Appennino centrale.

Figura 6 – Distribuzione profondità ipocentri



(fonte: Centro nazionale terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; Database of individual seismogenic sources dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)